

Anno XXI N° 9
Giugno 2018



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali
Programmi dei Gruppi

CONDIVISIONE



Giugno

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Giugno
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Giugno

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi

20,00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi

18, 45 Canto dei Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 - 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 – 18, 30

Festive: 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta

c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

3 GIUGNO – SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

La festa venne istituita nel 1246 in Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata Giuliana di Retine. Poi, due anni dopo, papa Urbano IV la estese a tutta la cristianità dopo il miracolo eucaristico di Bolsena nel quale dall'ostia uscirono alcune gocce di sangue per testimoniare della reale presenza del Corpo di Cristo. Si festeggia il giovedì dopo la festa della SS. Trinità anche se in alcuni Paesi come l'Italia è stata spostata alla domenica successiva

La solennità del Corpus Domini (“Corpo del Signore”) è una festa di precetto, chiude il ciclo delle feste del periodo post Pasqua e celebra il mistero dell'Eucaristia istituita da Gesù nell'Ultima Cena.

QUALI SONO LE ORIGINI DELLA FESTA?

La ricorrenza è stata istituita grazie ad una suora che nel 1246 per prima volle celebrare il mistero dell'Eucaristia in una festa slegata dal clima di mestizia e lutto della Settimana Santa. Il suo vescovo approvò l'idea e la celebrazione dell'Eucaristia divenne una festa per tutto il compartimento di Liegi, dove il convento della suora si trovava. In realtà la festa posa le sue radici nell'ambiente della Gallia belgica e in particolare grazie alle rivelazioni della Beata Giuliana di Retine. Nel 1208 la beata Giuliana, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, vide durante un'estasi il disco lunare risplendente di luce candida, deformato però da un lato da una linea rimasta in ombra: da Dio intese che quella visione significava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del SS. Sacramento. Il direttore spirituale della beata, il Canonico di Liegi Giovanni di Lausanne, ottenuto il giudizio favorevole di parecchi teologi in merito alla suddetta visione, presentò al vescovo la richiesta di introdurre nella diocesi una festa in onore del Corpus Domini.

La richiesta fu accolta nel 1246 e venne fissata la data del giovedì dopo l'ottava della Trinità.

COS'È IL "MIRACOLO EUCARISTICO" DI BOLSENA?

Nel 1262 salì al soglio pontificio, col nome di Urbano IV, l'antico arcidiacono di Liegi e confidente della beata Giuliana, Giacomo Pantaleone. Ed è a Bolsena, proprio nel Viterbese, la terra dove è stata aperta la causa suddetta che in giugno, per tradizione si tiene la festa del Corpus Domini a ricordo di un particolare miracolo eucaristico avvenuto nel 1263. Si racconta che un prete boemo, in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a dir messa a Bolsena ed al momento dell'Eucarestia, nello spezzare l'ostia consacrata, fu pervaso dal dubbio che essa contenesse veramente il corpo di Cristo. A fugare i suoi dubbi, dall'ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino liturgico (attualmente conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare tuttora custodite in preziose teche presso la basilica di Santa Cristina.

Venuto a conoscenza dell'accaduto Papa Urbano IV istituì ufficialmente la festa del Corpus Domini estendendola dalla circoscrizione di Liegi a tutta la cristianità. La data della sua celebrazione fu fissata nel giovedì seguente la prima domenica dopo la Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua). Così, l'11 Agosto 1264 il Papa promulgò la Bolla "*Transiturus*" che istituiva per tutta la cristianità la Festa del Corpus Domini dalla città che fino allora era stata infestata dai Patarini i quali negavano il Sacramento dell'Eucarestia.

CHE COS'È LA PROCESSIONE DEL CORPORALE?

Già qualche settimana prima di promulgare questo importante atto, il 19 Giugno, lo stesso Pontefice aveva preso parte, assieme a numerosissimi cardinali e prelati venuti da ogni luogo e ad una moltitudine di fedeli, ad una solenne

processione con la quale il sacro lino macchiato del sangue di Cristo era stato recato per le vie della città. Da allora, ogni anno in Orvieto, la domenica successiva alla festività del Corpus Domini, il Corporale del Miracolo di Bolsena, racchiuso in un prezioso reliquiario, viene portato processionalmente per le strade cittadine seguendo il percorso che tocca tutti i quartieri e tutti i luoghi più significativi della città. In seguito la popolarità della festa crebbe grazie al Concilio di Trento, si diffusero le processioni eucaristiche e il culto del Santissimo Sacramento al di fuori della Messa.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA IL GIOVEDÌ SANTO E LA FESTA DEL CORPUS DOMINI?

Se nella Solennità del Giovedì Santo la Chiesa guarda all'Istituzione dell'Eucaristia, scrutando il mistero di Cristo che ci amò sino alla fine donando se stesso in cibo e sigillando il nuovo Patto nel suo Sangue, nel giorno del Corpus Domini l'attenzione si sposta sulla relazione esistente fra Eucaristia e Chiesa, fra il Corpo del Signore e il suo Corpo Mistico. Le processioni e le adorazioni prolungate celebrate in questa solennità, manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. In esso la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, Presente nell'Eucaristia in Corpo Sangue anima e Divinità.

QUANDO SI CELEBRA E IN QUALI PAESI È GIORNO FESTIVO?

Il Corpus Domini si celebra il giovedì dopo la festa della Santissima Trinità. A Orvieto, dove fu istituita, e a Roma, dov'è presieduta dal Papa, la celebrazione si svolge infatti il giovedì dopo la solennità della Santissima Trinità. A Roma la celebrazione inizia nella Cattedrale di S. Giovanni in Laterano, per poi concludersi con la processione tradizionale fino alla basilica di Santa Maria Maggiore; il Santo Padre la presiede in quanto Vescovo di Roma. Nella stessa data si celebra in quei

paesi nei quali la solennità è anche festa civile: nei cantoni cattolici della Svizzera, in Spagna, in Germania, Irlanda, Croazia, Polonia, Portogallo, Brasile, Austria e a San Marino. In Italia e in altre nazioni il giorno festivo di precetto si trasferisce alla seconda domenica dopo Pentecoste, in conformità con le Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario.

Nella riforma del rito ambrosiano, promulgata dall'Arcivescovo di Milano il 20 marzo 2008, questa festività è stata riportata obbligatoriamente il giovedì della II settimana dopo Pentecoste con la possibilità, per ragioni pastorali, di celebrarla anche la domenica successiva. Numerose diocesi, in Italia, continuano a proporre ai fedeli la Celebrazione e la Processione Eucaristica, a livello diocesano, il giovedì, lasciando per la domenica la Celebrazione e la Processione parrocchiale.

IN CHE COSA CONSISTONO LE CELEBRAZIONI?

In occasione della solennità del Corpus Domini, dopo la celebrazione della Messa, si porta in processione, racchiusa in un ostensorio sottostante un baldacchino, un'ostia consacrata ed esposta alla pubblica adorazione: viene adorato Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento.



8 GIUGNO - SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'

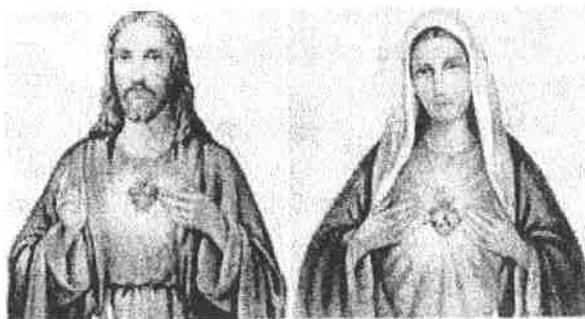
Il venerdì posteriore alla festa del Corpus Domini la chiesa celebra con devozione e gioia la festa del Sacro Cuore di Gesù. La venerazione dell'immagine del Sacro Cuore, costituiscono le pratiche che Gesù stesso ha richiesto alle anime tramite S. Margherita Maria Alacoque come forme di amore e riparazione al suo Sacratissimo Cuore.

Così ella scrive nella sua autobiografia, nell'ottava della festa del Corpus Domini del 1675: «Una volta, in un giorno dell'ottava, mentre ero davanti al santo Sacramento, ricevetti dal mio Dio grazie straordinarie del suo amore e mi sentii toccata dal desiderio di ricambiarlo in qualche modo e di rendergli amore per amore. Lui mi disse: «Non puoi darmi amore più grande che fare quanto già tante volte ti ho chiesto». Allora, rivelandomi il suo Cuore divino, aggiunse: «Ecco questo Cuore che ha tanto amato gli uomini, che non si è mai risparmiato, fino a sposarsi e a consumarsi al fine di testimoniar loro il suo amore. Per riconoscenza ricevo dalla maggior parte degli uomini solo ingratitudini, irriverenze e sacrilegi, insieme alla freddezza e al disprezzo che mi usano in questo sacramento d'amore. Ma ciò che mi è ancora più doloroso è che, a trattarmi così, siano cuori che mi sono consacrati. Perciò ti chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del santo Sacramento sia dedicato a una festa particolare per onorare il mio Cuore. In quel giorno ti comunicherai e gli tributerai un'ammenda d'onore, per riparare le indegnità che ha ricevuto durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari. Ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere abbondantemente le grazie del suo divino amore su coloro che Gli renderanno quest'onore e procureranno che anche altri glielo rendano».

9 GIUGNO – SACRO CUORE DI MARIA

COME NASCE IL CULTO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA?

Il promotore fu S. Giovanni Eudes (1601-1680) che già verso il 1643, la cominciò a celebrare con i religiosi della sua congregazione. Nel 1668 le festa e i testi liturgici furono approvati dal cardinale legato per tutta la Francia, mentre Roma si rifiutò più volte di confermare la festa. Fu solo dopo l'introduzione della festa del S. Cuore di Gesù nel 1765, che verrà concessa qua e là la facoltà di celebrare quella del Cuore di Maria, tanto che anche il Messale romano del 1814 la annovera ancora tra le feste "pro aliquibus locis". Papa Pio XII estese nel 1944 la festa a tutta la Chiesa, a perenne ricordo della Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, da lui fatta nel 1942. Il Culto del Cuore Immacolato di Maria ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917, quando la Madonna fece espressa domanda di consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato.



29 GIUGNO - SANTI PIETRO E PAOLO

La solennità odierna è antichissima: è stata inserita nel Santorale romano molto prima di quella di Natale. Nel secolo IV si celebravano già tre messe: una in san Pietro in Vaticano, l'altra in san Paolo fuori le mura, la terza alle catacombe di san Sebastiano dove furono probabilmente nascosti per un certo tempo, all'epoca delle invasioni, i corpi dei due apostoli.

San Pietro

Simone era un pescatore di Betsaida (Lc 5,3; Gv 1,44), che si era più tardi stabilito a Cafarnaò (Mc 1,2 1.29). Il fratello Andrea lo introduce al seguito di Gesù (Gv 1,42); ma probabilmente Simone era stato preparato a questo incontro da Giovanni Battista. Il Cristo gli cambia nome e lo chiama «Pietra» (Mt 16,17-19; Gv 21,15-17), per realizzare nella sua persona il tema della pietra fondamentale. Simon Pietro è uno dei primi testimoni che vede la tomba vuota (Gv 20,6) ed ha una speciale apparizione di Gesù risorto (Lc 24,34).

Dopo l'ascensione egli prende la direzione della comunità cristiana (At 1,15; 15,7), enuncia le linee programmatiche della Buona Novella (At 2,14-41) e, per diretto intervento dello Spirito Santo, è il primo a prendere coscienza della necessità di aprire la Chiesa ai pagani (At 10—11).

Questa missione spirituale non lo libera dalla condizione umana, né dalle deficienze del suo temperamento (cf, ad es.: Mt 14,30; Gv 13,6; 18,10).

Paolo non esita a contraddirlo nella famosa discussione di Antiochia (At 15; Gal 2,11-14), per invitarlo a liberarsi dalle pratiche ebraiche. Pare infatti che su questo punto Pietro abbia tardato ad aprire lo spirito e che egli tendesse a considerare i cristiani di origine pagana come una comunità inferiore a quella dei cristiani di origine ebraica (At 6,1-2). Quando viene a Roma, Pietro diviene l'apostolo di tutti. Allora egli compie pienamente la sua missione di «pietra angolare», riunendo in

un solo «edificio» i Giudei ed i pagani e suggella questa missione con il suo sangue

San Paolo

Paolo, dopo la conversione sulla strada di Damasco, percorre, in quattro o cinque viaggi, il Mediterraneo. Fa il primo viaggio in compagnia di Barnaba (At 13—14): partono da Antiochia, si fermano nell'isola di Cipro e poi percorrono l'Asia Minore, l'attuale Turchia. Dopo il convegno degli apostoli a Gerusalemme, Paolo inizia un secondo viaggio, questa volta espressamente quale «inviato» dei «Dodici» (At 15,36—18,22). Riattraversa l'Asia Minore, evangelizza la Frigia e la Galazia ove si ammala (Gal 4,13). Passa poi in Europa assieme a Luca e fonda la comunità di Filippi (Grecia settentrionale). Dopo un periodo di prigionia evangelizza la Grecia: ad Atene la sua missione si incaglia davanti ai filosofi; a Corinto fonda la comunità che gli dà più fastidi. Poi rientra ad Antiochia. Un terzo viaggio (At 18,23—21,17) lo riporta alle Chiese fondate nella attuale Turchia, specialmente a Efeso, poi in Grecia e a Corinto. Di passaggio a Mileto, annuncia agli anziani le sue prove imminenti. Infatti, poco dopo il suo ritorno a Gerusalemme, è arrestato dagli Ebrei e imprigionato (At 21). Essendo cittadino romano, Paolo si appella a Roma. Intraprende così un quarto viaggio, verso Roma, ma non più in stato di libertà (At 21—28). Raggiunge Roma verso l'anno 60 o 61; è trattenuto in prigione fin verso il 63; intanto, approfittando di alcune facilitazioni, entra in frequente contatto con i cristiani della città e scrive le « lettere della prigionia ». Liberato dalla prigione nel 63, compie, probabilmente, un ultimo viaggio in Spagna (Rm 15,24-28) o verso le comunità dirette da Timoteo e da Tito, ai quali scrive delle lettere che lasciano intravedere la sua prossima fine. Arrestato e di nuovo imprigionato, Paolo subisce il martirio intorno all'anno 67.

Pietro e Paolo: due nomi che lungo i secoli hanno personificato la Chiesa intera nella sua ininterrotta Tradizione; con la loro predicazione infatti il Signore ha «dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana» (cf le due collette). Ai due primi maestri della fede si è giunti anche a «confessare» i peccati nel Confiteor, proprio riconoscendo in essi la Chiesa storica. Anche per gli Orientali i due «fratelli» sono sinonimo di tutto il collegio apostolico, come pietre fondamentali della fede. Ancora oggi il Papa invoca l'autorità dei santi apostoli Pietro e Paolo quando nei suoi atti ufficiali intende riferire la Tradizione alla sua sorgente: la parola di Dio. Solo dall'ascolto di tale parola nello Spirito la Chiesa può essere «resa perfetta nell'amore in unione con il Papa, con i Vescovi e tutto l'ordine sacerdotale».

Questi martiri hanno visto ciò che hanno predicato

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo (Disc. 295, 1-2. 4. 7-8; PL 38, 1348-1352)

Il martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo ha reso sacro per noi questo giorno. Noi non parliamo di martiri poco conosciuti; infatti «per tutta la terra si diffonde la loro voce ai confini del mondo la loro parola» (Sal 18, 5). Questi martiri hanno visto ciò che hanno predicato. Hanno seguito la giustizia. Hanno testimoniato la verità e sono morti per essa.

Il beato Pietro, il primo degli apostoli, dotato di un ardente amore verso Cristo, ha avuto la grazia di sentirsi dire da lui: «E io ti dico: Tu sei Pietro» (Mt 16, 18). E precedentemente Pietro si era rivolto a Gesù dicendo: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16). E Gesù aveva affermato come risposta: «E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16, 18). Su questa pietra stabilirò la fede che tu professi. Fonderò la mia chiesa sulla tua affermazione: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Tu infatti sei Pietro. Pietro

deriva da pietra e non pietra da Pietro. Pietro deriva da pietra, come cristiano da Cristo.

Il Signore Gesù, come già sapete, scelse prima della passione i suoi discepoli, che chiamò apostoli. Tra costoro solamente Pietro ricevette l'incarico di impersonare quasi in tutti i luoghi l'intera Chiesa. Ed è stato in forza di questa personificazione di tutta la Chiesa che ha meritaio di sentirsi dire da Cristo: «A te darò le chiavi del regno dei cieli» (Mt 16, 19). Ma queste chiavi le ha ricevute non un uomo solo, ma l'intera Chiesa. Da questo fatto deriva la grandezza di Pietro, perché egli è la personificazione dell'universalità e dell'unità della Chiesa. «A te darò» quello che è stato affidato a tutti. E' ciò che intende dire Cristo. E perché sappiate che è stata la Chiesa a ricevere le chiavi del regno dei cieli, ponete attenzione a quello che il Signore dice in un'altra circostanza: «Ricevete lo Spirito Santo» e subito aggiunge: «A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20, 22-23).

Giustamente anche dopo la risurrezione il Signore affidò allo stesso Pietro l'incombenza di pascere il suo gregge. E questo non perché meritò egli solo, tra i discepoli, un tale compito, ma perché quando Cristo si rivolge ad uno vuole esprimere l'unità. Si rivolge da principio a Pietro, perché Pietro è il primo degli apostoli.

Non rattristarti, o apostolo. Rispondi una prima, una seconda, una terza volta. Vinca tre volte nell'amore la testimonianza, come la presunzione è stata vinta tre volte dal timore. Deve essere sciolto tre volte ciò che hai legato tre volte. Sciogli per mezzo dell'amore ciò che avevi legato per timore.

E così il Signore una prima, una seconda, una terza volta affidò le sue pecorelle a Pietro.

Un solo giorno è consacrato alla festa dei due apostoli. Ma anch'essi erano una cosa sola. Benché siano stati martirizzati in giorni diversi, erano una cosa sola. Pietro precedette, Paolo

segui. Celebriamo perciò questo giorno di festa, consacrato per noi dal sangue degli apostoli.

Amiamone la fede, la vita, le fatiche, le sofferenze, le testimonianze e la predicazione.



GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

**Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese
alle ore 16,30**

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Mercoledì 6 giugno

**Ore 16,30 - 1° Incontro Apostolato della preghiera
(aperto a tutti)**

Giovedì 7 giugno

**Ore 17,00 - Preghiere per le vocazioni sacerdotali
e religiose**

Venerdì 8 giugno – Solennità del Sacro Cuore di Gesù

**Ore 18,00 - Santa Messa in suffragio dei defunti
dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate
del Purgatorio**

Sabato 9 giugno – Sacro Cuore della B. V. Maria

Ore 18,00 – S. Messa di ringraziamento

GRUPPO MISSIONARIO “INSIEME”

**Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni
mese alle ore 19,30**

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

**Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese
alle ore 20,30**

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 15

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello è aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Venerdì 22 giugno: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO

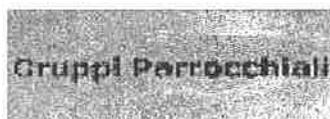
CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Gli incontri riprenderanno mercoledì 3 ottobre



S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì
dalle 7, 30 alle 9, 00



FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

TESTIMONIANZA SULLA PARTECIPAZIONE A UNA SETTIMANA DI ESERCIZI IGNAZIANI

Siamo un'anziana coppia di sposi (lo scorso anno abbiamo compiuto 50 anni di matrimonio). Nel corso della nostra vita abbiamo partecipato a diversi percorsi formativi ed esercizi spirituali ma mai a quelli di Sant'Ignazio di Loyola perché, basandoci sul "sentito dire", eravamo convinti di non poterli seguire in quanto troppo duri.

Da qualche tempo sentivamo, però, l'esigenza di approfondire la nostra fede per capire meglio il senso profondo degli avvenimenti e scoprire e gustare l'amore di Dio. Nella ricerca di quello che potesse corrispondere a ciò che stavamo cercando, abbiamo ritenuto che proprio gli esercizi ignaziani facessero al nostro caso.

Con questi esercizi, infatti, si intende "ogni modo di esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare vocalmente e mentalmente e altre operazioni spirituali che dispongono l'anima a liberarsi di tutti gli affetti disordinati e a cercare, e trovare, la volontà divina nell'organizzazione della propria vita per la salvezza dell'anima".

Dopo qualche ulteriore approfondimento, ci siamo iscritti ad una settimana di esercizi spirituali ignaziani presso il Centro Aletti di Santa Severa, effettuata all'inizio dello scorso mese di maggio.

Eravamo circa 60 partecipanti, delle più diverse estrazioni: religiosi e religiose, laici e coppie sposate. Ci ha colpito l'età dei presenti, quasi tutti giovani (tra i 30 e i 40 anni); noi

eravamo la coppia di gran lunga più anziana. La nostra esperienza personale ha superato le nostre aspettative.

Gli esercizi, organizzati in modo esemplare, ci hanno coinvolto in modo totale e profondo. Sono state sei giornate molto impegnative: ogni giorno comprendeva alcune catechesi per orientarci nella preghiera e nella contemplazione della parola di Dio, molte ore di preghiera personale (suddivise in più fasi), un colloquio individuale con una guida spirituale e la messa pomeridiana.

Ai partecipanti è stato chiesto di osservare l'isolamento dal mondo esterno e il totale silenzio durante tutte e sei le giornate. Ciò per la purificazione dell'animo, necessaria per ritrovare se stessi, e per facilitare la concentrazione sul rapporto personale con Dio. E quindi siamo stati guidati nell'attuazione del metodo ignaziano per imparare il discernimento sull'origine delle nostre ispirazioni e sentimenti.

Nel distacco dalle cose del mondo, abbiamo preparato l'anima a liberarsi da tutte le affezioni disordinate e a cercare la volontà di Dio per la nostra salvezza. Gli Esercizi sono stati anche una "scuola di preghiera" per entrare in comunione profonda con il creatore e Signore. L'ultimo giorno, raccolto il frutto del nostro avvicinamento al Signore, ha avuto luogo una particolare confessione, riguardante l'intero percorso della nostra vita.

Abbiamo voluto condividere per sommi capi la nostra esperienza facendo tuttavia presente che questi esercizi possono essere compresi solo attraverso la sperimentazione personale.

Siamo tornati a casa con il desiderio di riorientare il nostro cammino alla luce della Parola e dell'esempio di nostro Signore. Abbiamo quindi formulato il proposito di mantenere con Lui un costante dialogo di preghiera, nella speranza di riuscire a manifestare la grazia ricevuta attraverso un sempre più amorevole rapporto con i fratelli e con tutto il creato. Preghiamo altresì il Signore di darci il dono di ripetere in futuro questi esercizi.

Renata e Renzo

Defunti

Filippi Antonio

Fabbretti Fulvio

*Pagnossin Alba
in Giacon*

Sadotti Michele



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

Tetro Elisa Mai
di Tetro Daniele
e Urbani-Neri Alessia

D'Amelio-Bonelli Emilia
di D'Amelio-Bonelli Simone
e Muzio Serena



***I vostri figli, adesso sono membri
della Chiesa e vivono la loro
esistenza insieme a voi dentro
una storia d'amore
con Gesù Cristo***

Cresimati 2018

Galasso Lorenzo

Francescangeli Sara

Luchetti Andrea

Tranelli Beatrice

Tranelli Niccolò

Sulli Andrea

Viallanueva Philippe Gabriel

Rossi Francesco

Rutteri Ginevra

Olivieri Priscilla

Cera Giulia

Cafaro Elisabetta

Sgadari Benedetta

Fiorini Giorgio

Ippoliti Vasco

Vulcano Sofia

Fabrucci Tommaso

Santin Lorenzo

Puglia Massimo

Coronas Carlo Emanuele

CATECHISTI

Anna Maria e fra Fabrizio

Hanno ricevuto la Prima Confessione

Mascetti Riccardo

Corbucci Costanza (catechista: Cristiane)

Pisano Flavio

Pisano Carlotta

Bernardini Claudia

Tridapali Riccardo

Cappucchi Greta

Fabri Andrea

Catap Daniela

De Bellis Aurora

Merola Elena

Gentile Giulia

Musso Tommaso

Bianco Greta

CATECHISTI

Maria Giovanna - Eleonora

Hanno ricevuto la Prima Comunione

**Galasso Alessandro
Impronta Filippo
Pensosi Andriy
Francescangeli Mattia
Brugnoli Frida
Grifalchi Giovanni
Rossi Carlo Maria
Marchitelli Bruno Riccardo
Pizzuto Matilde
Alcazar Davide
Lo Buono-Taiani Pilar
Martone Aldo
Ruggeri Leonardo
De Vivo Sara
Taverna Francesco
Scanu Emiliano
De Simone Beatrice
Caforio Gaia
Espositi Charlotte
Fragola Margherita
Sasso Maria Serena
Pieralli Olivia
Gentile Emma
Mariano Valerio (Catechista: Cristiane)**

CATECHISTI

Loredana - Sabrina

Avvisi

Venerdì 1 giugno: 17, 00 - Adorazione Eucaristica

Domenica 3 giugno: SOLENNITA' DEL "CORPUS DOMINI"

ore 20, 15 – Processione del "Corpus Domini" dalla Chiesa del Rosario
a quella di S. Gioacchino

Itinerario nella nostra Parrocchia: Via degli Scipioni – Via Ottaviano –
Viale G: Cesare – Via Silla – Via Germanico fino a Via F. Massimo e poi si
entrerà nella Parrocchia di S. Gioacchino

Martedì 5 giugno: ore 19, 00 – Consiglio parrocchiale

Mercoledì 6 giugno: ore 16, 30 – Apostolato della Preghiera

Giovedì 7 giugno: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni
sacerdotali e religiose

Venerdì 1 giugno: SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'

17, 00 - Adorazione Eucaristica

ore 18, 00 – Solenne S. Messa

Lunedì 11 giugno: ore 16, 30 – Incontro dei Laici Domenicani

ore 19, 30 – Gruppo Missionario

Martedì 12 giugno: ore 19, 30 – Incontro Ministri Straordinari Comunione

Venerdì 15 giugno: ore 21, 00 – Adorazione eucaristica

Sabato 16 giugno: ore 20, 15 – Concerto delle "Clarae Dominae"

23 – 30 giugno: Campo dei ragazzi/e a Massa Martana

18—25 AGOSTO 2018

"Non abbiate paura" - XII Percorso

Alloggiamento a: MASSA MARTANA (PG)

Percorso:

Todi – Colle Valenza – Terni (La città sotterranea) – Foligno - Trevi

Quota di partecipazione: € 200, 00 (caparra € 50, 00)

Nella quota sono comprese tutte le spese e i vari trasferimenti

Il viaggio verrà effettuato con i nostri mezzi (furgoni e macchina)

Le località verranno raggiunte (in parte) con percorsi a piedi

La partecipazione è a numero chiuso: 30 persone

Scadenza per le adesioni: 15/05/2018

Per ogni informazione, rivolgersi al Parroco cell. 347 61 14 168

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Ferreri
Calamani Giuseppe
Montefalcone Pietro
Pellegrini Maria Zelinda
Gisotti Bartolomeo
Dibitonto Andrea
Ferreri
Modoni Roberto
Cocco Giovanna
Ferreri
Modoni Roberto**

Che Dio vi benedica



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net